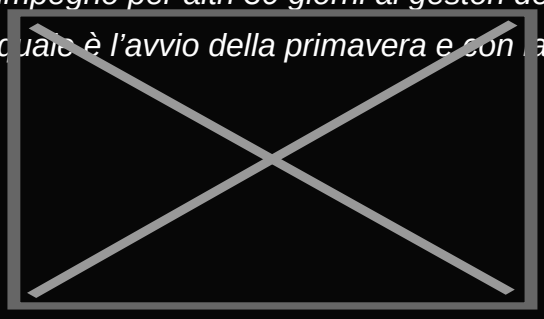
Green pass, Fipe: "Ingiustificata la proroga per ristoranti e bar"

controlli-green-pass-ristorante-18a06b97

La Fipe si schiera contro il mantenimento dell'obbligo di green pass per bar e ristoranti al chiuso anche dopo la fine dello stato di emergenza.

"*L'eliminazione del green pass con la **fine dello stato di emergenza** non può escludere la ristorazione. Oltre il 40% dei turisti alloggia in strutture ricettive extra alberghiere e bar e ristoranti sono servizi essenziali del soggiorno*", si sottolinea in una nota Federazione Italiana Pubblici Esercizi. Che aggiunge: "*In più il **controllo del certificato verde a carico degli esercenti** per l'accesso ai pubblici esercizi era ed è una misura emergenziale e come tale deve essere superata nel momento in cui si conclude lo stato d'emergenza*".

Di qui il disaccordo nei confronti di una misura che viene giudicata eccessiva. "*Imporre questo impegno per altri 30 giorni ai gestori dei locali, in una stagione determinante per le attività turistiche quale è l'avvio della primavera e con la Pasqua alle porte, non ha più alcuna*



giustificazione. Ogni giorno l'obbligo impone di dedicare

***almeno una persona a questo compito** a fronte di un numero minoritario di 'no vax' che ha già deciso, a prescindere, di non vaccinarsi*".

In altri termini un costo inutile in un periodo fortemente critico. "*Siamo stati in prima linea, da subito, nel sostenere, senza se e senza ma, la campagna vaccinale e le varie misure introdotte, **Green Pass** incluso, ma oggi resta la spiacevole sensazione che non si comprenda pienamente lo stato in cui*

versa il settore e la sua importanza come seconda voce di spesa dei turisti", prosegue l'associazione plaudendo alla decisione che, dal primo aprile, impone lo stop al green pass per gli stranieri. "*Bisognava però avere maggior coraggio dando un po' di respiro alle nostre imprese, piegate da due anni di pandemia, da un aumento esorbitante dei costi dell'energia e delle materie prime alimentari e dall'assenza di flussi turistici*".

A mettere nero su bianco la necessità di accelerare l'uscita dalle misure restrittive è stato, invece il ministro del Turismo **Garavaglia**. "*A lui va il nostro ringraziamento, per avere rimarcato l'importanza della ristorazione e come a provvedimenti di restrizione debbano seguire compensazioni economiche* ".

Più in generale, però, servono **provvedimenti urgenti**. "*E servono subito anche a costo di un ennesimo scostamento di bilancio*", conclude la comunicazione di Fipe-Confcommercio.